



GIOVANNI TUMBIOLO

Il sequestro del peschereccio Domani la decisione dei libici

(*sg*) Domani il procuratore libico deciderà nei confronti degli otto componenti l'equipaggio del peschereccio "Vito Manciaracina". Non sarà una sentenza ma soltanto l'inizio di un procedimento penale che, entro qualche giorno, dovrebbe sfociare nell'udienza vera e propria che potrebbe tenersi nel giro di poche ore o di qualche giorno. Le leggi penali libiche, in tal senso, sono completamente diverse da quelle italiane ed europee in genere, e prevedono vari passaggi che dovrebbero però essere risolti in tempi molto rapidi. Gli otto marittimi mazzaresi sono stati, comunque, interrogati ed attraverso un legale di Tripoli avrebbero dichiarato il punto nave dove l'imbarcazione si trovava al momento del sequestro. Hanno ribadito che si trovavano in acque internazionali ma per i libici (45 miglia dalla costa) sono acque territoriali ed hanno deciso, unilateralmente, che quella è zona riservata alla pesca. Intanto lo stesso procuratore, ieri mattina, si è incontrato con l'ambasciatore italiano a Tripoli, Antonio Trupiano ed il vice console che giovedì ha visitato gli otto marittimi nel carcere di Zuara, mettendoli in collegamento telefonico con i familiari. Anche ieri il vice console ha confermato che i marittimi stanno bene e che attendono con ansia l'esito della vicenda.

Intanto continua l'attività diplomatica tra Italia e Libia ed ormai sono quotidiani i contatti fra il presidente del distretto della pesca Cosvap, Giovanni Tumbiolo, l'esperto della IX commissione al senato Nicolò Lisma con il ministro Paolo De Castro, il ministero degli affari esteri e le autorità italiane in Libia. Anche ieri il ministro De Castro ha ribadito, a varie agenzie di stampa, che

è pronto a partire per la Libia in qualsiasi momento. A Mazara, ieri pomeriggio, sono cominciati a rientrare alcuni pescherecci per protesta contro il governo italiano, ed è molto forte la preoccupazione degli imprenditori per la difficoltà di pescare in quello che resta del prin-

cipale areale produttivo del Mediterraneo meridionale, ove si pesca gambero rosso. Il rientro per protesta, come ha annunciato il capitano del peschereccio "Regina", Vincenzo Pellegrino, è progressivo e nelle prossime ore molti equipaggi sono in attesa della sentenza

per decidere il da farsi. Ieri molti ricordavano la vicenda di cui è stata vittima, dieci anni fa, il peschereccio "Osiride" confiscato dal governo libico ed oggi utilizzato dalla marina di Gheddafi per la pesca.

SALVATORE GIACALONE

Palazzetto dello sport, campionato per non vedenti



(*maqu*) Si è tenuta presso il Palazzetto dello sport di contrada Affacciata, la finale di Coppa Sicilia di torball maschile (sport per non vedenti). L'evento è stato organizzato dall'associazione Ali Azzurre in collaborazione con il comitato italiano paralimpico. I partecipanti sono arrivati da tutta la Sicilia: Mazara del Vallo, Augusta, Catania, Siragusa, Scicli,

Ragusa, Enna e Palermo. La manifestazione è stata patrocinata dal Comune di Mazara del Vallo. L'associazione Ali Azzurre, ha in programma per i prossimi mesi altre manifestazioni sportive. (Nella foto: un gruppo di atleti non vedenti insieme al presidente dell'associazione Salvatore Marino).